1 marzo 2020

**PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Preghiera in famiglia**

Su invito dell’Arcivescovo, nell’impossibilità di formare l’assemblea liturgica per la celebrazione della prima domenica di Quaresima, le famiglie possono raccogliersi lodevolmente in preghiera al mattino o alla sera.

Si può accendere un lume davanti al Crocifisso o ad un immagine sacra.

Uno dei genitori o dei familiari guida la preghiera (**G**) mentre altri familiari leggono i testi proposti (**L**)

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen**.

GCon la Chiesa viviamo il tempo santo della Quaresima, cammino di tutti i credenti in Cristo per riprendere consapevolezza di essere popolo che Dio ama e giungere rinnovati nell’intimo a celebrare l’evento stupendo della nostra salvezza.

Anche se lontani dall’assemblea liturgica e impossibilitati a celebrare l’Eucaristia, uniti ai nostri pastori, ci raccogliamo in preghiera affinché Dio accolga il nostro cuore penitente e doni salute e pace al mondo in quest’ora di disagio e di preoccupazione.

**SALMO 50**

È il salmo penitenziale per eccellenza (*Miserere*), la preghiera di chi si pente e attende con fede il perdono di Dio.

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l’antifona:

Ant.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,**

**rinnova in me uno spirito saldo.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
nella colpa io sono nato.

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.  
  
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.  
  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.  
  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.  
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre,

nei secoli dei secoli. Amen.

O ben par furlan:

Ant.

**Cree dentri di me un cûr mont, o Diu,**

**torne a metimi intor un spirt che nol mole.**

Ve dûl di me, o Diu, parcè che tu sês bon,

e pal to grant bonvolê pare jù il gno pecjât;

lavimi di dutis lis mês colpis,

smondeimi dal gno pecjât.

Jo o cognòs la mê colpe,

il gno pecjât lu ài simpri denant dai vôi.

Cuintri di te, dome cuintri di te o ài pecjât,

o ài fat ce ch’al jere mâl pai tiei vôi;

di mût che tu ti mostris just te tô sentence,

tu sarâs coret intal to judizi.

Ve che jo te tristerie o soi nassût,

intal pecjât mi à cjapât sù mê mari.

Tu invezit tu vuelis scletece dentri vie,

tu mi insegnis la sapience tal segret dal cûr.

Sborfimi cul issop e o sarai smondeât,

lavimi e o sarai plui blanc che no la nêf.

Fasimi tornâ a sintî gjonde e ligrie,

fâs ch’a tornin a dâ di ca i vues che tu âs flapîts.

Slontane i tiei vôi dai miei pecjâts,

pare jù dutis lis mês colpis.

Cree dentri di me un cûr mont, o Diu,

torne a metimi intor un spirt che nol mole.

No sta parâmi lontan dai tiei vôi,

no sta lassâmi cence de tô sante soflade.

Tornimi la gjonde de tô salvece,

un spirt ben disponût che mi sostenti.

Ur insegnarai ai straviâts i tiei trois,

e di te a tornaran i pecjadôrs.

Liberimi dal sanc, o Diu, Diu de mê salvece:

la mê lenghe ch’e laudi la tô justizie.

Signôr, vierç tu i miei lavris,

e la mê bocje ch’e cjanti la tô laude.

Parcè che no ti va il gno sacrifici,

e se ti ufrìs l’olocaust, no tu lu âs a grât.

Il gno sacrifici, Diu, al è un cûr pentît,

un spirt che si pentìs e si plee

tu, Diu, no tu lu spreseis.

Tal to boncûr, cjale di bon voli Sion,

torne a fâ sù lis muris di Gjerusalem.

Alore tu tornarâs a vê a grât i sacrificis ben fats,

l’olocaust e l’ufierte interie;

alore si sacrificaran lis vitimis sul to altâr.

Glorie al Pari, al Fi

e al Spirtu Sant.

Come ch’al jere tal imprin, cumò e simpri,

tai secui dai secui. Amen.

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

L Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».  
Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Dopo la lettura evangelica è bene sostare alcuni minuti in silenzio.

**PREGHIAMO PER TUTTI GLI UOMINI**

G Nel giorno del Signore nessuno può essere escluso dalla nostra preghiera. A Dio Padre buono eleviamo con speranza la nostra invocazione.

Preghiamo dicendo: *Ascoltaci, Signore*.

Un lettore propone le intenzioni di preghiera.

* Custodisci la tua Chiesa.
* Proteggi il nostro papa Francesco e assisti il nostro vescovo Andrea Bruno.
* Conservaci nella pace.
* Abbi pietà del cristiano che dubita.
* Aiuta l’incredulo che vorrebbe credere.
* Illumina i legislatori e i governanti.
* Soccorri poveri e consola gli afflitti.
* Guarisci il corpo e il cuore di chi è malato.
* Sostieni la mano dei medici e degli operatori sanitari.
* Accogli nella tua pace tutti i defunti.

**Padre nostro**.

**ORAZIONE**

GO Dio, nostro Padre,

con la celebrazione di questa Quaresima,

segno sacramentale della nostra conversione,

concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo

e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

La preghiera si conclude con il segno di croce.